

Dettagli

periodico d'informazione **ASP Martelli**



martelli


**Centenario della morte
di Lodovico Martelli**

100 ANNI DI STORIA

Martelli: un anziano e la sua casa!



In questo editoriale vorrei soffermarmi sulla figura del nostro fondatore LODOVICO MARTELLI, non tanto attraverso gli avvenimenti storici che verranno trattati in maniera approfondita dalla penna del Prof. Bruno Bonatti, illustre conoscitore della storia del nostro territorio, ma attraverso l'intuizione e la raffigurazione di quello che era e sarebbe diventato il Ricovero di Mendicizia.

Quanti di voi hanno visto l'immagine storica della Martelli agli inizi del '900? Nell'immaginario collettivo vi è la convinzione che questa magnifica costruzione fosse stata la Villa del Comm. Lodovico Martelli, poi trasformata in Ricovero di Mendicizia. Invece no!!

La Martelli nasce, per volontà del suo fondatore e di altri notabili Figlinesi tra cui il Conte Umberto Serristori, come luogo per accogliere le persone più povere del nostro paese, coloro che andavano a mendicare lungo le strade

senza avere da che vivere, un due parole "gli ultimi". E allora provate ad immaginare che tipo di risposte oggi, ai tempi nostri diamo ad un problema simile?? Dove vengono collocati "gli ultimi" chi non ha ancora in mente quelle scene dei campi di accoglienza di Lampedusa, ma anche la Stazione Termini di Roma che viene ricordata solo durante le festività natalizie.

Bene, a Figline Valdarno la dignità della persona come essere umano e portatore di valori si radica proprio in quelle scelte fatte da chi ci ha preceduto 100 anni or sono, scelte che ancora oggi condizionano positivamente il nostro quotidiano operare per chi ha bisogno. Ovviamente i tempi sono cambiati oggi "gli ultimi" si chiamano anziani, spesso abbandonati, costretti a vivere in luoghi angusti o come spesso si vede delle immagini televisive picchiati e offesi nella loro dignità.

La Martelli si vuole caratterizzare proprio in questo, perché il DNA che ci

hanno trasmesso i nostri fondatori è diverso rispetto alle altre organizzazioni, si parla di solidarietà di famiglia, di umanità, di autorealizzazione e non certo di essere "gli ultimi" ma bensì avere ancora tanti stimoli per... (come ha scritto il figlio di una nostra ospite)... *"spingere la durata della vita fino all'impossibile, spegnendosi non per rifiuto di vivere ma bensì perché giunta all'esaurimento naturale delle proprie risorse di vita"*. Grazie al Dott. Teglia per queste sue parole e soprattutto grazie alla signora Licia per essere stata parte della nostra grande famiglia.

Continueremo a portare alti quei valori che ci hanno trasmesso certi che questa è la strada giusta da percorrere.

Daniele Raspini
Direttore ASP Martelli

SOMMARIO



Rubriche

Eventi speciali: MARTELLI STORY

Brevi cenni sulla storia di Casa Martelli
Continua a pagina 4

Cacciatori di innovazione: DA EGNA A FIGLINE

Le nuove rotte per assistere i nostri anziani
Continua a pagina 6

Notizie dal territorio: UNA FOTO PER AVVICINARE LE GENERAZIONI

La prima edizione del nostro
concorso fotografico
Continua a pagina 8

Notizie dal territorio: MI CHIAMAVA VALERIO

Incontro con il cast del film
Continua a pagina 10

Leggi e decreti: LEONARDO DA VINCI EUROPEAN PROJECT

Continua a pagina 13

L'Intervista: RICORDO DI UN ILLUSTRE ANTENATO

Continua a pagina 14

NOVITÀ BENVENUTO A Il servizio civile all'ASP Martelli

Continua a pagina 18

ALBUM RICORDI RITROVATI I segreti di Bruno per un magnifico orto

Continua a pagina 20

RICETTE E MANICARETTI Coniglio al sugo

Continua a pagina 22

NOTE APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI Il programma estivo

Continua a pagina 23

LA MARTELLI SI RACCONTA CON LE IMMAGINI Momenti della nostra storia

Continua a pagina 24

L'ANGOLO DELL'ARTE I nonni di Casa Martelli

Continua a pagina 25



di Romina Criscuolo
(Fisioterapista ASP Martelli)

MARTELLI STORY:

BREVI CENNI SULLA STORIA DI CASA MARTELLI

Nei primi anni del 1900 a Figline Valdarno era molto sentita la necessità della costruzione di un ricovero ove dare accoglienza ad anziani ed indigenti del paese e delle campagne circostanti.

La Congregazione di Carità di Figline promosse perciò una raccolta di fondi necessari alla realizzazione dell'ospizio ad al suo mantenimento; a tal fine fu nominato un comitato esecutivo formato dai notabili del posto tra i quali spiccava il Cav. Lodovico Martelli, il quale si fece carico di donare la ingente somma di £ 80.000 per la sua costruzione (in ricordo di questo atto di beneficenza la casa di riposo fu a lui intitolata).

I lavori di costruzione terminarono nel luglio 1913, con una spesa complessiva per lavori edili di 53.200 Lire.

Alla morte del Cav. Lodovico Martelli, avvenuta il giorno 6 maggio 1914 nella sua villa di Poggio Ascianto, la casa di riposo non era ancora completata.

Probabilmente il ricovero, dopo essere stato arredato ed attrezzato, fu aperto nel marzo del 1922 e da allora ebbe avvio la sua funzione di accoglienza di anziani.

Il fabbricato originario era costituito da un unico corpo di fabbrica distribuito su quattro livelli (un piano terreno, un piano rialzato di accesso alla struttura ed ulteriori due piani fuori terra) arretrato di circa 25 metri rispetto alla Via Aretina (la attuale Via della Resistenza) ed a questa parallelo.

L'accesso principale alla struttura avveniva da Via Aretina (ora Via della Resistenza) attraversando un giardino il cui disegno attuale è corrispondente a quello originale.

Poiché la città di Figline era ancora sostanzialmente contenuta entro la cinta muraria medievale, l'edificio era stato costruito al di fuori e doveva apparire molto moderno e notevolmente avulso dal contesto, che ancora si presentava essenzialmente rurale.

In effetti l'architettura del ricovero aveva fatto discutere i contemporanei, che contestavano la sproporzione tra i costi di realizzazione e la funzione cui era chiamato ad assolvere l'edificio:



“Si sono fatte le cose troppo alla grande per dare ascolto a persone di poco cervello, le quali hanno voluto che si facesse un edificio per grandezza e per bellezze architettoniche niente affatto corrispondente al suo scopo.”
Fonte: Libro delle Ricordanze dell'Ospedalengo dell'Ospedale Serristori di Figline, anno 1910 .
Vedi apparati scheda n. 07.

Nel corso del tempo quello che era definito il “ Ricovero di Mendicizia L. Martelli” ha avuto quattro ampliamenti strutturali abbastanza consistenti, Il primo, probabilmente realizzato tra il 1915 ed il 1916, vede la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, con le camere poste sul fronte interno ed il corridoio sulla facciata esterna, verso la città; tale orientamento, apparentemente singolare, è probabilmente dovuto a ragioni igienico-sanitarie, giacché in questo modo le camere assumono un orientamento verso sud-est, e perciò possono usufruire di una maggiore quantità di luce e calore durante il giorno.

Il secondo intervento prevede, nel 1928, la costruzione della cappella, sul fianco sinistro della villa.

Il piccolo edificio ha rilevanza esclusivamente per la facciata su via Aretina perché viene trattata come un componente autonomo

con spunti neorinascimentali, molto diversi, rispetto al resto dell'edificio che è invece costruito in stile tipicamente neoclassico.

Il terzo intervento prevede un ulteriore ampliamento e viene probabilmente realizzato alla fine degli anni '60. Il nuovo corpo di fabbrica è ubicato sulla destra della villa ed ha caratteristiche diverse dalle precedenti sia per la configurazione architettonica che per la posizione urbanistica che, per la prima volta, tiene conto del nuovo percorso stradale che collega la cittadina ad Arezzo, la S.S. 69, che negli anni '50 era stata costruita sui terreni disposti tra la cinta muraria medievale e la ferrovia nazionale.

Questo terzo ampliamento diviene anche occasione per effettuare un rinnovamento del corpo di fabbrica originario che sostanzialmente cancella il vecchio apparato decorativo tardo ottocentesco per favorire all'edificio il carattere di una villa extraurbana di stampo neorinascimentale fiorentino.

L'ultimo l'ampliamento risale alla metà degli anni '90 ed è consistito nella realizzazione di un ambiente moderno e funzionale, al passo con le vigenti normative in termini di sicurezza e vivibilità, nella realizzazione di una sala polivalente, di un corpo ascensore e scale di emergenza. Tale ampliamento si è radicato sulla destra del corpo di fabbrica originario, prolungandosi verso la nuova statale 69, in tal modo si è potuto ricavare uno spazio aperto, interno alla struttura, utilizzabile dai residenti, senza barriere di alcun tipo, che all'occorrenza diventa luogo di ritrovo anche con la cittadinanza in occasione di feste e manifestazioni varie.

Ovviamente, ad oggi, sono stati ampiamente superati i vecchi modelli assistenziali dando spazio ad un diverso modo di rapportarsi all'anziano garantendo ad ognuno dei nostri residenti la possibilità di vivere questo ambiente come la



propria casa, un luogo dove poter dare continuità al proprio stile di vita e dove poter godere anche del calore di oggetti propri, infatti uno dei punti fondamentali della nostra mission è che la persona che entra in struttura possa tracciare un invisibile filo di continuità con l'ambiente in cui è vissuto fino a quel momento. Si ritiene importante che gli ambienti interni oltre a rispondere a caratteristiche di gusto e funzionalità possano anche rievocare il calore di una casa vera e propria.

Il Centro Residenziale Martelli è una Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, nata il 1° Gennaio 2006 dall'adeguamento alle norme contenute nella Legge Regionale della Toscana n. 43/2004, dalla trasformazione dell'I.P.A.B. "Casa di Riposo Lodovico Martelli", approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 235 del 15/12/2005.



Da Egna a Figline

le nuove rotte per assistere i nostri anziani

Una storia
con protagonisti
i direttori
delle due
Case di Riposo



*di Daniele Raspini
(Direttore ASP Martelli)*

Sono ben felice di poter scrivere questa nostra storia che è iniziata circa un anno fa' e che ha visto protagonisti i due direttori delle Case di Riposo per anziani di Egna e di Figline due località apparentemente lontane ma legate dalla stessa passione nell'assistere le persone anziane e bisognose. Si proprio per questo le nostre strade si sono incrociate, solo qualche anno fa chi si avvicinava ad una struttura per anziani ne restava sconcertato, poche erano le attenzioni rivolte all'anziano, si cercava di soddisfare i soli bisogni di base senza preoccuparsi di aspetti assai più importanti del benessere dei residenti come i loro desideri, le loro aspettative e la loro autodeterminazione nelle principali attività quotidiane.

Oggi per fortuna le cose sono cambiate, per prima cosa il personale che lavora nelle nostre strutture è opportunamente formato e motivato, la Case sono moderne ed accoglienti con tutti i confort di cui i residenti possono aver bisogno. Quello che però può essere migliorato è lo scambio di esperienze tra le organizzazioni che fanno lo stesso lavoro, uno

scambio di buone pratiche e prassi operative che consenta di ottimizzare i processi ed i nostri servizi. E' proprio con questo spirito che è nato lo scambio tra le nostre due strutture di GRIESFELD & MARTELLI, che attraverso i loro Direttori hanno potuto confrontarsi e scambiarsi reciproche impressioni sull'assistenza alla persona anziana. Questo scambio non si vuole fermare solo alla esperienza di due professionisti, ma continuare attraverso lo scambio di professionisti che si confrontano sulle buone prassi operative per poi proseguire con i nostri Consigli di Amministrazione di Egna e di Figline, che con i rispettivi Presidenti potranno valutare le diverse condizioni e le diverse normative al fine di individuare percorsi comuni volti a migliorare le nostre organizzazioni.

Il percorso intrapreso ha visto il coinvolgimento di due gruppi di operatori delle varie figure professionali presenti all'interno delle nostre organizzazioni Martelli e Griesfeld che si sono scambiati andando i nostri a lavorare per una settimana ad Egna e altrettanto è stato fatto dagli

operatori Altoatesini. Questo al fine di valutare quelle buone prassi operative messe in atto dai vari profili professionali consentendo così di “guardarsi dentro” confrontando ciò che si fa e soprattutto come si fa! Al fine di trarre validi spunti organizzativi da ambo le parti.

Per far capire l'importanza di questo progetto, cito due esempi che si sono materializzati degli incontri tra la Direttrice di GRIESFELD ed il Direttore della MARTELLI:

1) Durante la prima visita avvenuta nel mese di Aprile ad Egna, ho potuto apprezzare la buona organizzazione complessiva della strutture e fui colpito dall'attenzione che veniva posta alla persone deceduta. Trovai all'ingresso uno spazio dedicato con una foto dell'anziano che ci aveva lasciato, una candela accesa e delle indicazioni sugli orari delle preghiere per il defunto. Questo è senza dubbio una bella cosa da parte di una organizzazione nei confronti di chi ha vissuto e condiviso spazi, momenti e saperi



della nostra struttura. Tutto questo non veniva fatto a Casa Martelli, perciò al mio ritorno ho condiviso con il mio Staff questa bella cosa ed abbiamo individuato un luogo dove poter dare risalto a questa cosa così come veniva fatto ad Egna. Tutto questo è stato apprezzato dagli Ospiti e dai parenti oltre ad essere stato valutato positivamente durante la visita di Audit del Marchio Qualità e Benessere UPIPA che ci ha scritto nel report di valutazione: *“1.1. Buone prassi da segnalare - la procedura/prassi “in memoria di...”, pur nella sua semplicità può rappresentare un vero momento di conforto per i famigliari del defunto”.*

2) Durante il percorso formativo della Direttrice di GRIESFELD, Cornelia è venuta per una settimana in affiancamento alla Casa di Riposo MARTELLI di Figline Valdarno, questo è stato sicuramente un momento di crescita professionale per entrambi. Durante la visita abbiamo avuto modo di confrontarsi su i vari aspetti organizzativi che caratterizzano le due strutture, in quella occasione Cornelia ha apprezzato la scelta che avevamo adottato per valorizzare la storia di vita dell'ospite ed il modo di

identificare in maniera più chiara le camere degli anziani con un quadretto dove erano riportate due foto dell'anziano (una attuale e l'altra di quando era più giovane) in maniera da riconoscersi meglio. Questa idea è piaciuta ed è stata introdotta a Griesfeld con il progetto “Ogni persona Anziana ha una storia”.

Questi sono solo due piccoli esempi di quello che possiamo sviluppare con il rapporto tra le nostre due organizzazioni. Per questo, nelle prossime settimane il consiglio di Amministrazione della Martelli si recherà ad Egna ricambiando la visita effettuata dagli Amministratori della ASP Griesfeld di Egna in data 21 Marzo scorso per sottoscrivere un protocollo di intesa volto a rafforzare lo scambio tra le nostre due strutture coinvolgendo anche gli anziani che potrebbero recarsi per brevi soggiorni in Alto Adige e viceversa.

Concludo questa mia breve nota ringraziando tutti gli operatori di Egna e di Figline che si sono impegnati in questo progetto di scambio dimostrando attaccamento ed impegno per migliorare i nostri servizi.



di Valentina Passerini

UNA FOTO per avvicinare le generazioni

LA PRIMA EDIZIONE
DEL NOSTRO
CONCORSO FOTOGRAFICO

Come succede in tutte le famiglie, anche per l'ASP Martelli la fotografia è uno strumento per permettere di immortalare momenti significativi che arricchiscono la storia dell'azienda e la vita degli anziani che abitano nelle due residenze. È ormai indispensabile durante le nostre feste organizzate avere a disposizione un amico appassionato di fotografia che puntualmente coglie i momenti più belli per trasformarli in "immagini-ricordo"; ed è altrettanto quotidiano che i residenti abbiano la possibilità di rivivere alcuni bei momenti grazie alle foto che scorrono sugli schermi nelle due strutture.

Ma ormai da qualche anno, all'ASP Martelli non ci limitiamo a valorizzare solo le nostre foto; attraverso la collaborazione con il Circolo Fotografico Arno infatti i residenti hanno la possibilità di apprezzare anche le mostre fotografiche che vengono periodicamente allestite nei due corridoi espositivi delle due case. La fotografia è quindi divenuta per i nostri anziani un'opera d'arte che accende i ricordi, le emozioni e che apre alla socialità.

È proprio pensando a questi valori che lo staff ha proposto, in collaborazione con il Circolo Fotografico Arno, un concorso di fotografia rivolto ai ragazzi delle scuole medie del territorio.

L'idea è nata come evento collaterale durante la giornata di commemorazione del centenario della morte di Lodovico Martelli, ma ha per noi tutti un valore speciale: vorremmo come in altre occasioni, sottolineare l'importanza della vicinanza e dello scambio tra giovani e anziani e ci piacerebbe che la ricerca dello scatto fotografico vincente, fosse in realtà un momento di riflessione e di emozione per tutti.

Il titolo che abbiamo scelto come tema del concorso: "Generazioni insieme, momenti di socialità tra ragazzi e anziani" potrebbe sicuramente aiutarci ad accorciare le distanze e le classi seconde della scuola secondaria di primo grado hanno tempo fino al 24 aprile per produrre scatti interessanti. Le foto verranno inviate via mail all'ASP Martelli e il 6 Maggio, giorno della commemorazione del centenario di L.Martelli, una giuria composta da 5 membri avrà l'arduo compito di decretare il vincitore. Saranno parte della giuria due rappresentanti del circolo fotografico Arno, un rappresentante dei residenti dell'ASP, un volontario appassionato di fotografia e un rappresentante dei familiari in modo che oltre ad essere apprezzata la foto per l'aspetto più tecnico, possa essere considerato anche il messaggio che i giovani fotografi hanno cercato di trasmettere.

Essendo la prima edizione del concorso, non sappiamo quante classi aderiranno all'iniziativa, ma ci immaginiamo che non sarà facile per la giuria scegliere la foto vincitrice che si aggiudicherà la borsa di studio in palio.

Aspettando la premiazione del 6 Maggio che avverrà nella sala Casagrande di casa Martelli alla presenza di tutti i partecipanti e di tutti coloro che vorranno essere presenti all'evento non ci resta che dire....

"Ragazzi affrettatevi a scattare la foto più bella!!"

Soluzioni Informatiche avanzate
si uniscono a Consulenza e Formazione
per fornire gli strumenti adeguati
adattandosi alle esclusive esigenze e

GESTIRE LA TUA STRUTTURA SARÀ UN GIOCO DA RAGAZZI,



semplificare per crescere ...
ecco perché affiancarsi a CBA GROUP



Software, consulenza e servizi alla persona

scopri come su www.cba.it

Viale Trento, 56 - 38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 491600 - Fax 0464 412299 - info@cba.it

Mi chiamava Valerio

incontro con il cast del film

Valeriano Falsini
e il cast del film
sono stati nostri
ospiti in un sabato
mattina da ricordare



di Christian Laurini
(Animatore ASP Martelli)

Avere la possibilità di toccare con mano come si realizza un vero film, di quelli importanti, di quelli che raccontano una vita straordinaria, non è da tutti i giorni. La vita straordinaria che viene raccontata in questo bel film è quella di Valeriano Falsini, nostro gradito ospite insieme al cast, al produttore e al regista in un sabato mattina da ricordare.

Valeriano, valdarnese doc, porta nel cuore la passione per la bicicletta. Tifosissimo del grande Coppi si dilettava sui pedali per le strade del nostro territorio, partecipando alle gare locali ma coltivando il sogno di poter ripetere un giorno le gesta del suo idolo sportivo.

Valeriano è la dimostrazione vivente che se a un sogno ci si crede con tutte le forze si riesce a raggiungerlo. Questo è lo spirito che si avverte in tutto il film.

I nostri anziani si sono sentiti affascinati da questa storia; abbiamo partecipato alla prima del film nel cinema di Reggello e poi proiettato in struttura la pellicola in modo da rendere partecipe il più alto numero possibile di residenti della struttura. Anche i famigliari dei nostri anziani hanno partecipato a questa "proiezione evento" potendo così condividere con i loro parenti ricordi e aneddoti che la storia mostrata sullo schermo portava alla memoria. In particolare un aneddoto molto carino riguardava una delle nostre signore che ricorda con



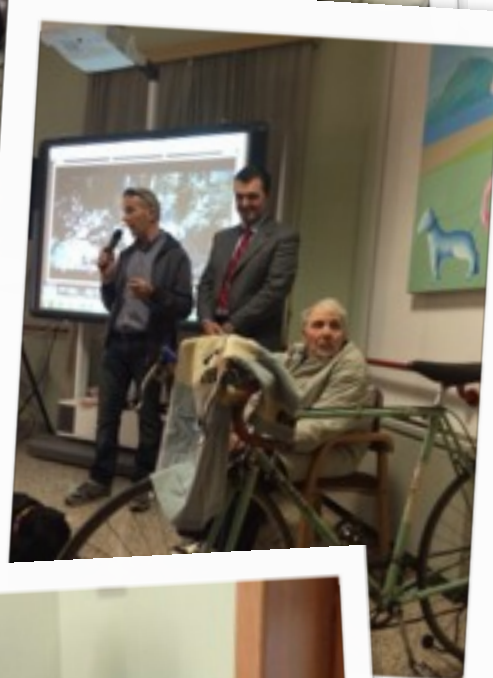
piacere di quando Valeriano in giovane età si fece avanti per una eventuale storia d'amore...

Valeriano arriva nella nostra struttura e con la sua semplicità conquista tutti, incanta con le sue parole che parlano di un tempo passato ma di indiscutibile fascino. Porta con sé la sua inseparabile "amica" la bicicletta della Bianchi donatagli dal campionissimo in persona.

Aver realizzato il sogno sportivo di poter gareggiare accanto al proprio idolo e portare questa esperienza alla conoscenza di tutti, riempie le espressioni del volto di Valeriano di soddisfazione ed orgoglio. I nostri anziani riescono ad avvertire queste emozioni che si tramutano in attenzione per le storie che racconta; la voglia di confrontare le loro esperienze con quelle di Valeriano è tanta, le domande incalzano ed il clima dell'incontro è partecipato e stimolante.

Grande plauso anche al cast, al regista e alla produzione del film che, oltre alla cura nella storia che hanno raccontato, si avverte come si siano presi cura del "nonno Valerio". La gentilezza e il rispetto per questo personaggio si respira in ogni gesto rivolto verso di lui da parte del cast. Queste attenzioni rivolte verso di lui rendono sicuramente speciale il suo racconto ed il film stesso ne ha sicuramente giovato.

Valeriano ci saluta con la promessa di tornare a trovarci, da noi sarà sempre ben venuto e sicuramente i nostri nonni vorranno sentire ancora le sue interessanti storie.





*Modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere
e della qualità della vita degli anziani nelle residenze per anziani*

Possibilità di fruire di azioni di prevenzione, cura e riabilitazione erogate da personale professionalmente preparato e personale di supporto, in grado di intervenire in modo tempestivo e appropriato in caso di emergenza o di crisi.

Possibilità

scopio

esercizio

civile

zione

Possibilità

tazione

di

collegio

valore

to dei

1.2.12 Vivibilità

La vivibilità è un fattore che influenza la qualità della vita degli anziani, in quanto...



Sulla base degli atti della visita di audit effettuata in data 21 dicembre 2009, presso la RSA di Figline Valdarno (FI) e in via della Residenza, 99, nel rispetto di quanto previsto dal modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere e della qualità della vita nelle strutture residenziali per anziani.

SI CERTIFICA

che l'autovalutazione realizzata dall'ente

A.S.P. Centro Residenziale Martelli

per il servizio di RSA, è COERENTE ed ATTENDIBILE e si conferisce la qualifica di

BENCHMARKER per l'anno 2009

Dr. Giorgio Brunetti
Amministratore Delegato della ASP



Dr. Antonio Guarnotta
Presidente dell'UPA di FI

Visita 21 dicembre 2009



qualità & benessere

L'arte della Qualità della Vita nelle Strutture Residenziali per Anziani



Sulla base degli atti della visita di audit effettuata in data 10 dicembre 2009, presso la RSA di Figline Valdarno (FI), alla via della Residenza, 99, nel rispetto di quanto previsto dal modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere e della qualità della vita nelle strutture residenziali per anziani.

SI CERTIFICA

che l'autovalutazione realizzata dall'ente

ASP Centro residenziale Lodovico Martelli di Figline Valdarno

per il servizio di RSA, è COERENTE ed ATTENDIBILE e si conferisce la qualifica di

Benchmarker per l'anno 2010

Visita 10 dicembre 2009

Dr. Giorgio Brunetti
Amministratore Delegato della ASP



upipa

Dr. Antonio Guarnotta
Presidente dell'UPA di FI



Sulla base degli atti della visita di audit effettuata in data 28 novembre 2010, presso la Struttura Residenziale ASP Centro residenziale Lodovico Martelli, alla via della Residenza, 99 di Figline Valdarno (FI), nel rispetto di quanto previsto dal modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere e della qualità della vita nelle strutture residenziali per anziani.

SI CERTIFICA

che l'autovalutazione realizzata dall'ente

ASP Centro residenziale Lodovico Martelli

per il servizio residenziale di COERENTE ed ATTENDIBILE e si conferisce la qualifica di

Benchmarker per l'anno 2011

Visita 28 novembre 2010

Dr. Giorgio Brunetti
Amministratore Delegato della ASP



upipa

Dr. Antonio Guarnotta
Presidente dell'UPA di FI



qualità & benessere



Sulla base degli atti della visita di audit effettuata in data 22/11/2012, presso la RSA di Figline Valdarno (FI), alla via della Residenza, 99, nel rispetto di quanto previsto dal modello di autovalutazione e valutazione reciproca e partecipata del benessere e della qualità della vita nelle strutture residenziali per anziani.

SI CERTIFICA

che l'autovalutazione realizzata dall'ente

A.S.P. Centro residenziale "Lodovico Martelli"

per il servizio residenziale di COERENTE ed ATTENDIBILE e si conferisce la qualifica di

Best Performer per l'anno 2012

Per il fattore **Socialità**

Conferenza del Centro 7 marzo 2013

Dr. Giorgio Brunetti
Amministratore Delegato della ASP



upipa

Dr. Antonio Guarnotta
Presidente dell'UPA di FI



La nostra Qualità al servizio della Persona

Anche per l'anno 2013 l'ASP Martelli ha conseguito il titolo di Best Performer sul fattore SOCIALITA' evidenziando attendibilità e coerenza nei fattori che caratterizzano il marchio.

Leonardo da Vinci European Project



di Elodie Marbenf

Chiunque stia studiando per diventare un buon professionista, in qualsiasi tipo di settore, può chiedere di partecipare al programma Leonardo da Vinci ovvero un progetto europeo che mira a sviluppare scambi tra i paesi dell'Europa.

Anche la scuola francese Maison Familiale Rurale (MFR) "la Riffaudière" che si trova a Doué la Fontaine in Francia vicino alla valle della Loira, ha chiesto di partecipare a questo programma europeo con i suoi studenti che frequentano l'ultimo anno e che hanno dai 18 ai 22 anni di età. Essendo una scuola professionale per operatori sociali, prevede un tirocinio in case di riposo, scuole, centri per persone disabili ecc, e spinge molto i suoi studenti affinché vadano alla scoperta di tecniche professionali diverse.

Conoscere come ci si prende cura di una persona in un paese europeo diverso dal proprio è il motivo per cui gli studenti francesi sono venuti all'ASP Martelli.

Le ASP della Toscana, infatti, hanno dato la disponibilità a mostrare le loro tecniche e a spiegare agli studenti il loro modo di prendersi cura delle persone.

Partendo dalla consapevolezza che tutti possono imparare dagli altri, questo training è un'occasione per scambiare conoscenze, lingua e punti di vista.

Sono state sufficienti le due settimane di stage per permettere agli studenti di cogliere le differenze tra

"l'approccio italiano" e "l'approccio francese" nei confronti dei residenti delle strutture e una volta tornati in Francia, avranno ancora modo di confrontarsi con i professionisti francesi per poter infine acquisire il miglior modo per prendersi cura delle persone anziane.

Oltre all'ASP Martelli ci sono state altre ASP che hanno ospitato il gruppo di studenti (Arezzo, Certaldo, San Miniato, Cetona) e parte del gruppo ha potuto svolgere lo stage a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti.



Ricordo di un illustre antenato



di Gianfranco Gambassini

Ad una certa età la ricerca del passato diventa quasi un'esigenza insopprimibile dello spirito umano. Quasi fosse necessario, per soddisfare l'equilibrio interiore, completare il quadro della propria vita ancorandosi ad una base solida e ripercorrendo così i propri affetti individuali, le soddisfazioni conseguite, il riuscito inserimento nella società, ma anche la continuità culturale, senza sentirsi smarriti nell'oceano di una storia senza legami di sorta.

Ebbene, anch'io, ormai pago di una vita vissuta intensamente, senza più essere stretto d'assedio da quello che ci riserverà il futuro, mi ritrovo a pensare alla gelida tramontana della mia città natale, Firenze, in questa fredda giornata d'inverno, quando a Trieste imperversa con magica rabbia la bora, che ripulisce le anime e l'aria. Seduto in una confortevole poltrona, mi guardo intorno, con una punta di malinconia, alla ricerca di oggetti che ricordino la mia famiglia, le mie origini, la mia terra. Il mio sguardo si sofferma sui "bibelots" disposti sul tavolino da tè Louis Philippe, retaggio ancora della casa di mia madre, dove antico e moderno simboleggiano il passare degli anni e il mutare dei tempi. Ma la mia attenzione è attratta dall'astuccio portasigari in marocchino nero decorato in argento con le iniziali intrecciate: L. M. Un bell'oggetto indubbiamente, raffinato ed elegante, appartenuto allo zio Lodovico Martelli, appunto L.M., fratello maggiore della nonna di mia madre, Virginia, entrambi figli del nobile Marco Martelli e di Teresa Ristori.

Così ho deciso di scrivere per voi, figli, nipoti e pronipoti, la storia di Teresa, bisnonna di mia madre e vostra antenata, raccontando questa complessa vicenda, avvenuta quasi duecento anni fa, per dimostrare "La forza della fragilità femminile".

Così, qualche anno fa, introducevo il libro "Teresa" nel quale racconto l'appassionante storia d'amore dei genitori di Lodovico Martelli: Teresa Ristori e il nobile Marco Martelli, figlio del Bali del Duca di Toscana, Niccolò Martelli.

Il potente e severo Bali, rispettato e temuto, aveva addentellati un po' dappertutto e ben presto venne a conoscenza della relazione del figlio primogenito con una donna di rango inferiore e dell'intenzione del giovane di farla sua sposa. Ma avendo ben altre mire per il prestigioso rampollo della famiglia Martelli, una delle famiglie della più alta nobiltà fiorentina, il cui casato era consolidato da secoli, si premurò di mettere il veto alle nozze minacciando di diseredare il figlio privandolo immediatamente dell'appannaggio e della sua munificenza.

Tuttavia, malgrado le intimidazioni paterne "non appena la signora Teresa fu rimasta incinta, il signor Marco si determinò a voler celebrare il matrimonio immediatamente, e senz'altro indugio, che temendo peraltro il risentimento del padre e tutto compreso dall'idea che la disgrazia paterna potesse ricadere sulla testa degli innocenti di cui la sposa sua era per renderlo padre, si trovò, o gli parve trovarsi, nella necessità di fare il matrimonio non colla ordinaria consueta pubblicità ma in modo tale da dare garanzia che non venisse scoperto dalle prime ricerche del Bali. Vegliò quivi con piena libertà di marito la gravidanza, vegliò con libertà ed affetto di padre il parto vicino, provvide alla partoriente una levatrice ed un ostetrico nel signor dottor

Giuseppe Marchi, medico chirurgo della Nobil Casa Martelli, alla puerpera una balia ed al neonato uno





splendido, elegante e copioso corredo, come a figlio primogenito di un Martelli conviene. Si provvide inoltre ad inscrivere ai fonti battesimali il neonato con il nome più illustre fra quanti onorarono Casa Martelli: Lodovico.

La coppia ricorse però ad un matrimonio “per procura” e Marco continuò a fingere di abitare presso la famiglia di origine, dividendosi fra la casa paterna di Firenze e la villa di “Poggio Asciutto” che fece costruire per la nuova famiglia a Figline Valdarno. Infatti, *credé indovinare che alla giovane sposa era grave talora lo stare sotto gli occhi di molti in una capitale, e più aggradirle il ritiro e la quiete della campagna che lo strepito di una gran Città, ove non stette mai per menar vanto del suo cambiato stato.*

E il nobile Marco amò che la sposa pur villeggiasse, perché tutto fosse tra loro uguale per cui ebbe la premura di comprar certa quantità di terreno e costruirvi a nuovo una fabbrica per uso di villa, con l'annesso del giardino, spazio a passeggiare, l'ornamento e il comodo di viale.

Prescrisse da sé le condizioni dell'acquisto, scelse il perito stimatore, regolò i contratti, diresse i disegni della costruzione, indicò l'ingegnere che levasse piante e disegni, conferì con un capo maestro, sorvegliò continuamente la fabbrica, ricorrendo al solito, per quello che era una più minuta e personale sorveglianza, all'antico sacerdote segretario di casa ed all'aiutante e dipendente del medesimo.

(Tratto dagli atti nella causa vertente avanti la Curia Arcivescovile di Firenze - Archivio di Stato di Firenze - Raccolta Sebreghondi)

Teresa e Marco ebbero, dopo la nascita di Lodovico, altri due figli Giorgio e Virginia, la mia bisnonna. “*Nacque così in Firenze, nel giugno 1840, il terzo figlio, che per essere femmina venuta dopo due maschi, sorrise ai voti del padre.*” Sua figlia Emma, mia nonna, essendo già morto lo zio Lodovico, è stata l'ultima proprietaria della bella villa di “Poggio Asciutto” che purtroppo fu venduta nel 1929, l'anno della più tremenda crisi economica di tutti i tempi. La nonna mi portava con sé in vacanza a Figline con la sua automobile che destava la meraviglia della gente perché era ancora una delle primissime in circolazione, una bella Fiat 503 carrozzata Weymann.

Purtroppo la nonna morì quando ero ancora bambino ed è sepolta nel cimitero di Viesca, insieme alla sua mamma Virginia e al grande “zio” Lodovico.

Mia madre, la prediletta dello zio Lodovico, aveva per lui quasi un culto che si protrasse nel tempo, pur avendo alienato la villa, rimasta pregna della sua “presenza” anche dopo la sua dipartita nel 1914. Io sono nato troppo tardi per conoscerlo ma la mamma è riuscita a trasmettermi i valori di questo antenato che rimane per me il simbolo della nobiltà d'animo. Un uomo, Lodovico Martelli, che con la sua generosità ha saputo esaltare i vincoli della solidarietà umana e dell'umana fratellanza, contribuendo ad una “Rinnovazione Sociale”, basata sulla giustizia e nell'amore, che precorreva i tempi.

Ebbene, alla soglia dei novant'anni, spero di aver saputo onorare nel corso della mia vita, quanto di quei valori morali, sentimenti e afflato sociale mi è stato tramandato dalla famiglia e dai miei avi e di lasciarli in eredità ai posteri insieme a quell'astuccio portafoglio di marocchino nero con le iniziali intrecciate d'argento **L.M.** appunto **Lodovico Martelli!**



I nostri servizi

R.S.A. “Residenza Sanitaria Assistenziale” per non autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile nelle seguenti sedi operative:

Casa “Martelli” per complessivi **49 p.l.** di cui: 38 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 11 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali

Casa “Argia” per complessivi **38 p.l.** di cui: 23 p.l. Modulo 1 non autosufficienza stabilizzata 15 p.l. Modulo 3 disturbi cognitivo comportamentali e centro per la memoria.

R.A. “Residenza Assistita” per ospiti autosufficienti

Il servizio è destinato a **soggetti autosufficienti**, con certificazione di autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91 oppure dichiarati autosufficienti dal proprio Medico di Medicina Generale con apposita certificazione medica. Esso può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “Martelli” per 11 posti letto.

Sono inoltre disponibili 2 posti letto per accogliere, in via temporanea ed a seguito di particolari situazioni di emergenza, persone autosufficienti che vengono segnalate dai Servizi Sociali dei Comuni.





Centro Diurno “Il Papavero”

I servizio è destinato a **soggetti non autosufficienti** con certificazione di non autosufficienza, deliberata dall'apposita Commissione istituita ai sensi della Deliberazione del C.R.T. n. 241/91, valutati e riconosciuti non autosufficienti dalla UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare). Può essere definitivo o temporaneo ed è disponibile presso Casa “dell'Argia” in Via San Romolo 1. Posti disponibili 10.

Gli anziani non autosufficienti vengono accolti da un operatore referente per il Centro Diurno e possono fruire degli stessi servizi resi per gli ospiti residenziali in particolare viene messo loro a

disposizione una saletta per poter riposare oltre alla sala da pranzo, soggiorno e TV. É presente nelle zone comuni della struttura l'impianto di climatizzazione.

Il servizio è disponibile tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, per 365 giorni all'anno ed è fruibile a seconda delle diverse esigenze.



Servizi rivolti all'esterno

Pasti caldi a domicilio

in collaborazione con i volontari dell'AUSER e con i Servizi Sociali dei Comuni e il Centro Sociale “Il Giardino”

Servizio Ristorante “A pranzo con i tuoi”

gli anziani possono pranzare con i loro parenti in una saletta riservata ed il personale della cucina si occupa direttamente del servizio al tavolo

Bagno assistito

con operatori qualificati, in maniera da agevolare coloro che non hanno presso le loro abitazioni locali idonei per poter lavare gli anziani non più autosufficienti

Lavanderia per esterno

aperto agli anziani del territorio che non sono in grado di occuparsi da soli di lavaggio e stiratura degli indumenti personali, in collaborazione con i volontari dell'AUSER

Benvenuto a ...



di Lorenzo Corsellini

(Formatore e Responsabile Locale di Ente Accreditato Legacoop)

... il servizio civile all'ASP Martelli

Con la legge regionale 35 del 2006, viene istituito il Servizio Civile Regionale come una opportunità per i giovani al di sotto dei 30 anni per sperimentarsi in ambiti di intervento non lavorativi. Possiamo dire che il SCR sia il diretto discendente di quello che fino a qualche anno fa' era l'obiezione di coscienza e ogni anno la Regione finanzia quei progetti che ritiene importanti per dare risposte, come nel caso della cooperazione sociale e che hanno l'obiettivo di migliorare il welfare locale oltre a consentire ai giovani la possibilità di sperimentarsi in un mondo molto spesso sconosciuto e poco visibile.

Il progetto di Servizio Civile Regionale è attivo da alcuni mesi anche presso l'ASP Martelli di Figline e Incisa Valdarno, dove attraverso la progettazione della Cooperativa Sociale G. Di Vittorio, è impegnata per 30

ore settimanali una giovane volontaria. Il ruolo del volontario è molto delicato e importante e nella realtà della casa di riposo affianca il personale dedicato al servizio di animazione e socializzazione; non sostituisce l'animatore, ma integra quelle attività che con la sua presenza possono essere maggiormente valorizzate apportando un notevole valore aggiunto. La sua presenza costante e continuativa le permette di consolidare le relazioni con i residenti della Casa e di collaborare al meglio con gli animatori alla realizzazione dei progetti previsti.

La stretta collaborazione con il personale è una palestra per il volontario che da una parte costituisce un modo per avvicinarsi ai ritmi e ai modi del mondo del lavoro, dall'altra può costituire una forma di integrazione alla

formazione professionale e universitaria; una opportunità per aumentare la consapevolezza dei luoghi in cui i giovani coinvolti si troveranno a svolgere le proprie mansioni.

È importante ricordare che il Servizio Civile non è un vero e proprio volontariato e prevede un riconoscimento di tipo economico; è un impegno che richiede costanza e rispetto delle regole, ci sono orari precisi, assenze da giustificare e periodi di assenza retribuiti a disposizione dei giovani. E' la scelta che è volontaria, si può scegliere di svolgere servizio militare, oppure civile oppure nessuna delle due cose, ma è proprio in questa volontarietà che si legge il valore di questo impegno. E' inoltre un'occasione per venire a conoscenza di quegli spazi e luoghi che troppo spesso non sappiamo neanche che

esistano, con i loro tempi, suoni e relazioni. Una scelta di valore impegnativa che obbliga i giovani a confrontarsi con realtà dal forte impatto emotivo e che tocca inevitabilmente aspetti del nostro privato con i quali spesso abbiamo difficoltà a confrontarci.

Gli ambiti di intervento dei volontari possono essere molteplici, la legislazione prevede che si possa svolgere il servizio in ambito, sociale, di protezione ambientale, culturale ecc. nelle istituzioni pubbliche come nel privato. Diviene fondamentale la piena sintonia con la struttura che ospita il volontario, sia per il metodo che per gli obiettivi, ma soprattutto per l'attenzione alla qualità della vita delle persone che anche i volontari in servizio civile possono contribuire a migliorare.



ESSERE A CASA

La volontaria Filomena Santangelo, impegnata nel servizio civile all'ASP Martelli ci racconta la sua esperienza

La mia esperienza presso il Centro Residenziale Lodovico Martelli nasce da un bando di servizio civile, uscito dopo l'estate: partecipo con qualche perplessità e ben poche speranze sull'esito. Invece a fine novembre mi viene comunicato che avrei iniziato a svolgere il servizio civile presso una casa di riposo e a dicembre inizia questa piccola "avventura" tutt'ora in corso.

Il Centro Residenziale Lodovico Martelli, situato a Figline Valdarno - località non lontana da Firenze -, è ospitato in un prestigioso edificio degli inizi del '900, a cui sono state affiancate diverse strutture con l'aumentare delle molteplici esigenze della casa di riposo, il tutto è immerso in un parco verde con alberi secolari. Il centro ormai da diversi decenni opera nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, educativa e riabilitativa per gli anziani e i disabili, sia in regime residenziale che diurna.

Appena arrivata al centro, la prima sensazione è stata quella di "essere a casa". L'accoglienza da parte sia degli addetti che dei residenti è stata subito

caratterizzata da disponibilità, mettendomi immediatamente a mio agio, in ogni tipo di situazione, da quella lavorativa a quella personale. Gli ospiti del centro sono pieni di vita e l'entusiasmo lo si percepisce immediatamente stando a contatto con loro. Per tenere sempre vivo questo entusiasmo si organizzano svariate attività: gite di gruppo in diversi luoghi, spesa comune all'interno dei centri commerciali, tombolate, ginnastica di gruppo, attività manuale che abbracciano diversi campi, ecc. Tutte le attività sono studiate ed organizzate per fare in modo che ogni residente possa sempre sentire di "essere a casa". Molteplici attività che giorno per giorno scardinano l'immagine del centro per anziani monotono e sedentario, ribadendo invece come possa essere un luogo per riattivare continuamente l'interesse per la vita e per chi ci circonda. Molteplici attività rese possibili dal lavoro sinergico e integrato di una équipe pluridisciplinare: psicologi, operatori OSS, fisioterapisti, animatori, volontari.

Sono ormai passati quattro mesi e quindi volendo fare un bilancio della

mia esperienza, posso dire che il Centro Residenziale Lodovico Martelli non è la solita casa di riposo, che ormai ricorre nel nostro immaginario collettivo con tutti i pregiudizi annessi, ma è il luogo dove poter abitare e vivere, poter reagire e interagire, poter fare e proporre mille attività. È il luogo che consente di "essere a casa".

Filomena Santangelo
(Volontaria servizio civile)



Ricordi Ritrovati



I segreti di Bruno per un magnifico orto

di Valentina Passerini

Quando Bruno arrivò a Casa Argia capimmo subito la passione immensa che aveva per la cura dell'orto e l'amore per la terra. Essendo stato da sempre contadino, il suo era indubbiamente un hobby che dovevamo far proseguire anche in struttura e così lo portammo al nostro piccolo orticello dove veniva svolta l'ortoterapia con gli altri anziani. Nei giorni seguenti però intuimmo che dovevamo fare un ulteriore passo in avanti per far felice Bruno: la creazione di un orto tutto suo. Fu così che nacque "l'orto di Bruno", un piccolo pezzo di giardino dove il nostro "mastro" potesse svolgere a pieno la sua passione. Tutt'oggi Bruno rappresenta per noi un punto di riferimento per quanto riguarda la cura dell'orto e poiché i suoi consigli sono sempre molto preziosi, abbiamo deciso di intervistarli cercando di

carpire qualche segreto per diventare dei contadini provetti!

Ciao Bruno ci siamo affidati a te per carpire segreti e consigli per prendersi cura dell'orto e diventare dei pollici verdi, quindi, cosa deve fare un contadino per aspettarsi un buon raccolto?

-“Innanzitutto bisogna voler bene alla terra anche se l'è bassa”-

In effetti il lavoro del contadino è molto faticoso, ma cosa intendi per “Bisogna voler bene alla terra”?

-“Se non curi la terra, non ti verrà mai nulla. Prima di seminare o piantare la devi lavorare. Va vangata e zappata più volte; naturalmente a gambero per non pestare la terra che stai girando e mentre fai questo devi levare erbacce e sassi”-

Dopodiché possiamo piantare?

-“Eh no! La terra va fatta un po' riposare in modo che si assesti bene! Dopo qualche giorno puoi piantare o seminare.”-

Bene, adesso che il nostro orticello è pronto, quali sono i mesi più idonei per piantare?

-“In verità non c'è un mese migliore per piantare o seminare, tutto sta a ciò che vuoi mettere. Ti faccio un esempio: adesso è il periodo giusto per sistemare pomodori, cetrioli, zucche, insalata e qualche piantina di cocomero; a settembre è diverso perché si pianta i cavoli e le cipolle invernine e così via... Un piccolo trucco è quello di cambiare anno dopo anno il posto alle piante; ti spiego: se l'anno prima nell'angolo dell'orto hai piantato i pomodori, l'anno dopo ci planterai le zucche



cambiando posto ai pomodori etc...

Ma ho sempre sentito dire che dobbiamo seguire la luna per piantare e seminare! E' vero?

-"La luna va seguita per seminare, no per piantare! Infatti se si deve seminare, è fondamentale aspettare che la luna sia crescente così le piante crescono meglio!"-

E per piantare come devo fare?

-"Io pianto a *Piolino* ovvero, faccio un solco e in mezzo a questo faccio tante buchine dove mettere le piante!"-

Ma scusa Bruno, perché il solco?

-"Perché così quando vai a annaffiare, l'acqua la rimane lì, attorno alle piante!"-

Però dopo dovrò prendermi cura di queste piante?

-"Certo! Almeno due volte al giorno devi annaffiare. Meglio sarebbe la mattina presto perché non ribolle il terreno e la sera tardi così le piante stanno fresche tutta la notte!"-

Ma niente concime o prodotti alle piante?

-"Io lascio tutto al naturale anche se c'è chi lo dà! Io do solo il ramato ai pomodori o ad altre piante per i parassiti anche perché la terra è già *governata* di suo! L'unica cosa che devi fare è tenerla pulita levando le erbacce quando crescono e ogni tanto muovere la terra *torno-torno* alle piante zappettando!"-

Chiudiamo questa intervista con un'ultima domanda: qual'è la qualità migliore che deve avere un contadino?

-"Un bravo contadino deve saper riconoscere la buona terra! Quella sabbiosa per esempio non è buona e quella troppo grossa richiede molto lavoro e fatica!"-

Grazie mille Bruno per la pazienza e per averci regalato qualche piccolo segreto che sicuramente i nostri lettori terranno di conto!

-"Di nulla!"-

(Bruno esce dalla stanza poi ripensandoci rientra e mi dice)

-"Simone, la voglio anche io una copia della rivista eh!"-

Certo Bruno, sarai uno dei primi!



Coniglio al sugo



Ricette Tipiche Toscanne

di Milena Maddi

Questa volta voglio rendere omaggio ad una nostra anziana che purtroppo non è più fra noi: Anna Valeri, durante la sua presenza a casa Argia ci ha deliziato con tante ricette semplici e gustose tanto da farne una raccolta, che ora è a disposizione di tutti gli operatori a cui ne aveva fatto dono. Anna era sempre disponibile a dare consigli non solo riguardo al cibo, ma anche sul bilancio familiare, infatti ci diceva che con la fantasia si possono preparare piatti buonissimi senza spendere un capitale. Ci diceva che, avendo passato in tempo di guerra dei momenti di vera miseria, aveva sempre assicurato, anche con poco, un pasto dignitoso per la sua famiglia. La ricetta che vi riporto è raccontata da lei e scritta nel suo linguaggio e siccome potrà essere anche poco chiaro vedrò di "tradurlo" magari in modo chiaro ma rispettando i suoi criteri. Purtroppo oggi le tradizioni a tavola (e non solo) tendono a scomparire. Abbiamo una vita frenetica, lavoriamo

tutto il giorno fuori casa. Rientriamo alla sera stanchi e affamati e non c'è tempo e voglia di cucinare. Allora si mangia in fretta e furia un piatto riscaldato nel microonde. Ci si dimentica di quanto sia bello e salutare passare un po' di tempo seduti a tavola (con la televisione spenta) di fronte ad un piatto di tagliatelle al sugo e un buon bicchiere di vino.

Sugo di conigliolo

Prendere un bel ciuffo di udori (sedano, basilico, prezzemolo, aglio, carote, cipolla) e si fa un battutino con la lunetta fine, fine. Si piglia un conigliolo, si spezza a pezzettini, si lava e si mette nel tegame con una ciocca di ramerino e con l'acqua di lavatura. Si bolle per un pochino, si rigira e poi si scola l'acqua e la si butta via; si butta via anche il ramerino. Si ripiglia tutti gli odori battuti, più olio e peperoncino e fare rosolare conigliolo e ugnicosa. Quando l'è colore della nocciolina la lo vede, bruciato l'ha butta via ugnicosa (l'è amaro) Si piglia il pomodoro e si mette nel battutino insieme al conigliolo (la un levi il conigliolo, deve stare lì) e fare il sugo e aggiungere via via il pomodoro per via che non si secchi e vi basti come quantità.

Cuoce piano piano ma di molto, a dir poco un'ora e mezzo. Quando l'è levato il conigliolo si fa la pastasciutta a sparte e la si butta dentro l'insalatiera con tutto il sugo. Il conigliolo si mette in un altro vassoio e si può mangiare così è un mangiare che ci vuole molto tempo e ma viene mondiale!!

Versione "tradotta"

Pulite il coniglio, lavatelo sotto l'acqua corrente tagliate adesso a pezzetti più piccoli facendo attenzione a non scheggiare le ossa. Mettete il coniglio nel tegame di coccio e mettetelo sul fuoco a fiamma viva. Cuocete fin quando la carne non sarà più rosa (ci vorranno 15 minuti circa). Gettate via l'acqua in eccesso. Togliete il fegato e tritatelo finemente con l'aiuto di una mezzaluna. Mettete da parte rimettete il coniglio sul fuoco, fate riprendere la cottura e aggiungete abbondante olio di oliva. Aggiustate di sale e pepe. Fate rosolare per 15/20 minuti fin quando il coniglio non avrà preso un bel colore, girandolo di tanto in tanto con un mestolo di legno. Dopo un minuto aggiungete un battuto fine di sedano, carota, aglio, prezzemolo e cipolla. Aggiungete adesso anche il fegato e rosolate per altri 15/20 minuti facendo attenzione che non si attacchi. Se fosse necessario aggiungete un altro po' di olio. A questo punto il coniglio avrà già cotto per circa un'ora. Aggiungete un cucchiaino di concentrato, girate delicatamente e dopo un paio di minuti aggiungete la passata di pomodoro. Abbassate la fiamma e portate lentamente a cottura. Da

APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI



Gli eventi dell'estate

MAGGIO

6 maggio

Centenario di Lodovico Martelli

Messa commemorativa defunti ore 10.00. Premiazione concorso fotografico ore 11.00.

10-11 maggio

Uscita a Primavera

In centro a Figline si svolge la festa di primavera a cui partecipano anche gli anziani dell'ASP Martelli.

Uscita agli antichi mestieri a

Gaville In maggio nella classica cornice della Pieve si svolge come ogni anno la manifestazione sugli antichi mestieri contadini.

ultima settimana di maggio

Mese Mariano

Le strutture divengono tappa per il rosario durante il mese di maggio.

GIUGNO

1 giugno

10 anni insieme

Da 10 anni si svolge il gemellaggio delle due strutture presso Casa

Martelli, messa e pranzo tutti insieme.

6-7-8 giugno

Martelli a porte aperte

Apertura alla cittadinanza di Casa Martelli con eventi e mostre.

"Il sabato del villaggio"

Ogni sabato mattina un gruppo di anziani viene accompagnato in centro a Figline a fare una passeggiata e prendere un caffè.

Vacanze al mare

12-17 giugno

Olimpiadi dell'anziano

Un gruppo di anziani partecipa alle Olimpiadi in Trentino.

LUGLIO

3 luglio

Festa di inizio estate

"Festa dei colori"

Come ogni anno a Casa Argia si svolge la cena di inizio estate aperta alla cittadinanza (gradito abito a tema).

"Il sabato del villaggio"

Ogni sabato mattina un gruppo di anziani viene accompagnato in centro a Figline a fare una passeggiata e prendere un caffè.

18 luglio

Martelli sotto le stelle

Nella cornice della corte del pozzo si svolge la serata danzante aperta alla cittadinanza.

Estate Faellese

Come ogni anno gli anziani partecipano alla cena a Faella offerta dal Comitato dell'Estate Faellese.

AGOSTO

tutti i lunedì del mese

Pizzate fuori porta

29 agosto

Cena "a tema" di fine estate al Martelli

Come ogni anno nella Corte del pozzo è invitata tutta la cittadinanza a partecipare alla cena (gradito abito a tema).

Momenti della nostra storia

Don CLAUDIO TIGER
VIA ROMA, 10 - TEL. 051.401.4014
P.O. BOX 101 (FABRI)
(PERE)

Al Direttore dell'A.S.P. "S. Martelli"
Dr. Ruggieri
via della Resistenza 99
30061-Figline e Incastra Valdarno

Egregio Sig. Direttore,

Il 14 dicembre 2013, durante la festa di auguri per il S. Natale nella sala del Centro "Arcobaleno", abbiamo sentito dire da parte Sua che il fabbisogno economico si ritrova ad una festa di matrimonio, quando parenti ed amici giungono nel ritrovarsi magari dopo tanto tempo: un momento familiare?

Evidentemente un mese fa siamo usciti da questo grande famiglia per la morte della nostra cara Lucia Sallusti. Nel cuore d'appartenenza non si è mai spenta: portiamo con noi il suo volto commosso da una gratitudine infusa per le cure concrete e continue prodotte con professionalità e con quello sguardo affettuoso che riusciva a penetrare, con il suo stile e la sua sensibilità, la sagacia nel sottoporre e "conoscere" la nostra Lucia afflitta da tante collaborazioni e spingere la durata della sua vita fino all'impossibile.

Ecco, in questo lungo la mattina, la nostra Lucia non si è spenta per rifiuto di vivere come può succedere, anzi è giunta all'insuperabile vertice della propria storia di vita, confortata anche da una grande attenzione perché la fine rappresentasse il dolore.

Ringraziamo tutti, proprio tutti, ed è difficile elencare un elenco di nomi perché Lucia, ogni domenica del piano terra e poi del terzo piano, era ormai conosciuta da tutti gli operatori (compresi i volontari AVO) e ne abbiamo avuto prova della partecipazione di chi non aveva mai smesso di aiutarla.

Resta però un sentimento di gratitudine ancora verso Carlo, Donatella, Bruno, Franca, Giovanna e la carissima Mariella, che hanno tenuto amore della figlia la nostra Lucia. Grazie ai Dr. Sestini.

Ritornando ad agli altri infermieri professionali, oltre ai Pomeriggiati ed a Cistini.

Grazie alla Sig.ra Parola ed alla Segreteria, grazie ai Dr. Ruggieri, ai Dr. Sestini, e al servizio con quanti possono trascinare in questo momento.

A tutti "che Dio ve ne renda merito".

Figline e Incastra Valdarno, 27 febbraio 2014

Stefano Ruggieri
Virginia Tefin
Ruggieri
Ruggieri



I nonni di Casa Martelli

Durante uno degli incontri con gli anziani sul tema della poesia, la classe III B della scuola primaria Cavicchi a fatto un componimento in rima utilizzando i nomi degli anziani presenti... ecco il risultato.



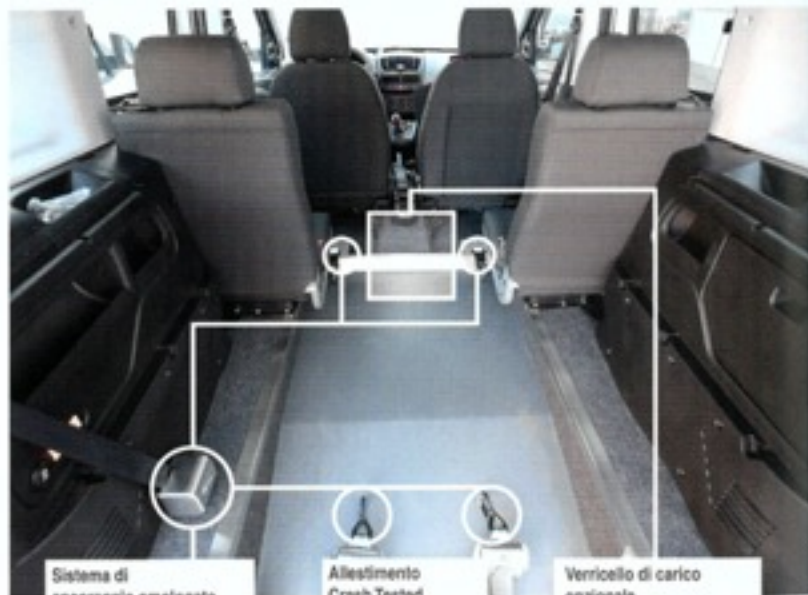
*Caterina tu sei bellina,
ma la casa è piccolina,
brilla brilla Giuseppina
proprio come una stellina,
Rosa non credo sia vanitosa,
però è una bella sposa,
Vicino a lei c'è Neda
che sembra una preda,
accanto c'è Giovanna
che è dolce come la panna,
Poco più in là c'è la Fedora
che da giovane era mora,
assai vicino a Maria Pia
che passeggia in una via.
A carnevale la Giuliana
si traveste da indiana,
e si traveste insieme a Mery
che in bici è andata ieri!
Omero era un guerriero
che dormiva sotto un pero,
Mentre Anna Maria
scriveva una poesia,*

*Silveria detta Rina
mangia con gusto una melina.
Livio Gambassi colleziona i sassi
e a carte gioca gli assi,
Un po' più in là la cara Leda
ci compila una bella scheda
e Trebbi Maria fa una magia:
tutte le collane le porta via!
Come Bruna non c'è nessuna
perché va sulla luna,
Poi c'è anche Raffaella,
maremma è proprio bella!
Vicino c'è Marcella
che è la maga della padella,
e in fine nonna Titta
va in soffitta a cercar la slitta!!!*

ALLESTIMENTI **FOCACCIA** NUOVO FIAT DOBLÒ WAV



EUROPEAN TYPE APPROVAL



Sistema di ancoraggio omologato



Allestimento Crash Tested



Verricello di carico opzionale



foaccia GRUPPO
Soluzioni di Mobilità / Divisione Veicoli Accessibili

PERIODICO D'INFORMAZIONE
ASP MARTELLI

DIRETTORE EDITORIALE

Daniele Raspini

DIRETTORE RESPONSABILE

Patrizia Centi

CAPO REDATTORE

Sara Bracchini

COLLABORATORI:

Simone Failli

Milena Maddii

Valentina Passerini

Romina Criscuolo

GRAFICA:

SESAMO COMUNICAZIONE VISIVA

Via del Cesto, 81 - Figline Valdarno -

Hanno collaborato a questo numero:

Elodie Marbeuf

Gianfranco Gambassini

Lorenzo Corsellini

Filomena Santangelo

Cristian Laurini

Simone Cellai

Bruno Sofroni,

classe III B scuola primaria Cavicchi Figline e Incisa V.no
gruppo Enjoy Event

E CON LA COLLABORAZIONE DI..



IL PIACERE DELLA PASUSA
l'espresso del bar... a casa tua !!





Linea IgieneTENA.



Un'attenzione speciale per una pelle speciale.

Sviluppati per soddisfare tutte le possibili esigenze legate agli effetti collaterali del trattamento dell'incontinenza e finalizzati a trattare la pelle sottoposta ad elevato stress a causa dei continui lavaggi, i prodotti della Linea Igiene TENA garantiscono la massima igiene ed un consistente risparmio economico.

www.TENA.it

